

ESTUDIANTADO FILOSÓFICO SALESIANO
APARTADO 30 — GERONA



Gerona, 26 Maggio 1952

Carissimi Confratelli:

Nel mattino del 24 Aprile u. s. alle ore 8'20 serenamente spirava il

Sac. ALVIRA GIUSEPPE

di anni 74

La sua robusta fibra, che mai conobbe nessuna malattia, seriamente scossa nell'inverno del 1951 a conseguenza della debolezza cardiaca, attribuita dai dottori al naturale sopravvenire della vecchiaia ed al lavoro svolto nella lunga vita.

Dovette quindi sospendere con molto rammarico le sue attività come incaricato dei cooperatori e restare in camera, quantunque potesse celebrare ogni giorno la Santa Messa.

Il 26 Novembre scorso s'aggravò in tal modo, che il Dottore perdette ogni speranza di salvarlo. Il caro infermo si preparò a ricevere il Santo Viatico, che gli amministrai appena mi fu chiesto

spontaneamente da lui stesso, mentre profondamente commossi ascoltavano i nostri studenti di Filosofia ed il personale della casa le sue parole di congedo.

Volle Iddio che fosse superata la gravissima crisi, e nella festa dell'Immacolata potè di nuovo celebrare la Santa Messa, che insieme alla recita del Breviario fu continuamente il suo sollievo fino agli ultimi giorni della sua vita.

L'affezione cardiaca però, seguiva il suo corso regolare causandogli frequenti ricadute, nonostante le sollecite cure prodigategli dai dottori che l'attendevano con grande affetto.

Il 20 Aprile non si sentì più con forze per celebrare la Messa e, sebbene nessuno prevedesse l'imminente pericolo, potemmo constatare il progressivo indebolimento del cuore. Nel visitarlo prima di scendere in cappella, come facevo tutti i giorni, mi chiese la santa comunione un poco prima dell'ora solita, e ricevette Gesù Sacramentato con straordinari segni di fervore. L'infermiere gli restò accanto per aiutarlo nel ringraziamento, in tanto che la comunità andava in Chiesa per assistere alla Messa senza che nulla ci facesse sospettare il fatale trapasso.

Ma appena ebbi finito di celebrare, venivo avvisato che pochi minuti prima era morto senza agonia di nessuna classe. Sentì di venirgli meno la respirazione, guardò l'immagine della Madonna e chinò per sempre il capo dicendo: «Madre!».

Mi aveva manifestato parecchie volte il desiderio di morire in giorno dedicato alla Madonna ed Ella venne a prenderlo in giorno 24, per portarlo insieme al coro splendente della famiglia salesiana che, trionfante, presiede il nostro Santo Fondatore e Padre San Giovanni Bosco.

La triste notizia del suo decesso si sparse rapidamente nella provincia e nelle nostre case dove era conosciuto. Da tutte le parti ci giunsero lettere ed altre manifestazioni di cordoglio. Purtroppo, la pioggia persistente di quei giorni non permise ai numerosissimi conoscenti dello stinto e dell'Opera Salesiana di accompagnarlo alla sua ultima dimora; tuttavia il numero di assistenti al corteo funebre non fu esiguo, il che testimonia il grande affetto che gli professavano.

Era nato D. José Alvira a Barbastro (Huesca) il 21 Agosto del 1878 in seno ad una famiglia di profonda pietà. Iniziò i suoi

studi ecclesiastici nel Seminario diocesano in qualità di alunno esterno, dovendo pagarsi i libri e far fronte ad altre spese con il proprio lavoro nelle ore libere, come lui stesso ci raccontava ripetute volte, paragonandosi al nostro Santo Padre Don Bosco.

Ordinato sacerdote prima di compiere i 23 anni, fu inviato ad alcune parrocchie, nelle quali esercitò il ministero sacerdotale per cinque anni. Ma il desiderio di maggior perfezione — che fu lo stimolo di tutta la sua vita — lo spinse, dopo matura riflessione, a fare la domanda di essere ammesso nella nostra Congregazione, che lui conosceva già assai bene attraverso il Bollettino Salesiano.

Parecchie case nell'Ispettorìa furono il campo del suo fecondo apostolato, nel paziente lavoro di Maestro delle scuole elementari, nel quale dimostrò un grande spirito di sacrificio e adattamento non comune, tanto più che lui era venuto in età alquanto avanzata e messo subito in mezzo ad un ambiente ben altro di quello in cui si svolge il ministero nelle diocesi.

Venuto qui a Gerona nel 1919 come confessore e incaricato dei cooperatori, lavorò indefessamente mentre glielo permisero le sue forze.

Ogni anno ricorreva la provincia intiera, e dappertutto si attirò le simpatie e l'affetto di quanti lo avvicinavano, di amici e di cooperatori, i quali vedevano in lui, anche nell'aspetto fisico, un'immagine fedele di Don Bosco.

Per i confratelli di questa Ispettorìa rimarrà certamente incancellabile la figura di D. José Alvira, con tutte quelle virtù così schiettamente salesiane, nelle quali fu un perfetto modello.

La sua semplicità ed il suo carattere perennemente gioviale e faceto, ci fecero passare delle felicissime ore di gioia e spansione per mezzo di racconti e componimenti poetici, immancabili nelle nostre feste ed accademie.

Proverbiale fra tutti quelli che lo conoscevano era la sua profonda umiltà, portata in molti occasioni a delle manifestazioni che ci rapirono la stima e l'ammirazione.

Il suo ardente desiderio di sacrificio e mortificazione, messo appunto in evidenza in questa sua vita così umile, ebbe conferma, per noi impressionante, quando trovammo ben nascosto nel letto un fascio di discipline di cui si vedevano i segni nel corpo.

Altra sua caratteristica fu un grande amore verso la Madonna.

Da molti anni recitava ogni giorno l'Ufficio Parvo e le tre parti del Santo Rosario, sebbene dovesse andare tardi a letto. Impartiva sovente la Benedizione di Maria Ausiliatrice agli ammalati nelle visite che faceva loro, ottenendone grazie e guarigioni veramente miracolose, come io stesso ho sentito raccontare dagli stessi guariti, con straordinaria ammirazione dell'umile confratello. La morte nelle braccia della Madre fu il suo premio.

Cari confratelli, mentre raccomando alle vostre preghiere la sua anima eletta, vi chiedo anche un ricordo per questa casa e per il vostro aff.mo in Don Bosco.

ISIDORO SEGARRA

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Alvira Giuseppe, da Barbastro (Huesca-Spagna) morto a Gerona il 24 Aprile 1952 a 74 anni di età, 46 di professione e 51 di sacerdozio.

ESTUDIANTADO FILOSÓFICO SALESIANO

APARTADO 30 — GERONA (ESPAÑA)

IMPRESOS

m. Rodo. Sig. direttore

Sac. Giov. Gorkić

Salsioni

Villa Maria